

Sì al divorzio-lampo Cancellati i tre anni di separazione legale

Via libera in commissione, ora il testo alle Camere

il caso

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Un passo avanti verso il divorzio breve: la commissione Giustizia del Senato, registrata la sdegnata uscita dall'aula del Nuovo centrodestra, vota a larga maggioranza per quella proposta che riduce a 1 anno la separazione nel caso di divorzi conflittuali e a 6 mesi la separazione nel caso di divorzi consensuali. Ma la vera novità è il divorzio lampo: qualora non ci siano di mezzo figli minori, o con gravi disabilità, oppure non autosufficienti economicamente (fino alla soglia dei 26 anni), una coppia che voglia consensualmente divorziare può saltare a piè pari la fase della separazione.

L'hanno chiamato «divorzio diretto» o «per saltum». Così come è stato congegnato, però, il divorzio lampo, che è una soluzione ben più radicale del divorzio breve, non va giù assolutamente all'Ncd e anche a un pezzo



La norma potrà riguardare le coppie senza figli

consistente del Pd. Il senatore Stefano Lepri, democrat, ha raccolto 30 firme in calce a un documento di senatori Pd per opporsi a quest'ipotesi. Ipotesi che peraltro porta la firma del suo collega di partito Beppe Lumia e che è stata solo leggermente emendata dalla sua collega Rosanna Filippin, la relatrice. E' stata la mediazione della Filippin, infatti, a riportare davanti al

magistrato le coppie che volessero divorziare consensualmente senza il periodo di separazione.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, è passato anche l'emendamento che prevede come nel caso di separazione, la comunione tra coniugi si sciogla nel momento in cui il presidente del tribunale autorizzi i coniugi a vivere separati, ovvero «l'ordi-

coniugi sono autorizzati a vivere separati è comunicata all'ufficiale di stato civile ai fini dell'annotazione dello scioglimento della comunione».

Dopo il voto di ieri sera in commissione Giustizia, sarà ora l'Aula del Senato a doversi esprimere. La legge poi dovrà tornare alla Camera. L'ampia convergenza che si è creata - da Pd a buona parte di Forza Italia, a M5S - lascia però pensare che le decisioni siano salde.

La senatrice Filippin difende la sua mediazione: «E' una buona soluzione, ispirata al comune sentire di una larga maggioranza parlamentare, e sagomata su un indirizzo giurisprudenziale consolidato. E' normale nei nostri tribunali assistere a decisioni che privilegiano l'interesse dei figli minorenni, o inabili, o

STRAPPO IN MAGGIORANZA

Ncd abbandona i lavori ma ci sono dubbi anche in parte del Pd

ancora non autosufficienti economicamente fino almeno a 26 anni».

La pensa diversamente il senatore Lepri: «No, con il divorzio lampo, eliminando la separazione tout court, si cancella quel tempo minimo di riflessione, che siamo d'accordo anche noi a ridurre drasticamente, ma che spesso spinge i coniugi a ripensarci. S'incentivano i divorzi e basta. E non va sottovalutata una seconda conseguenza che purtroppo è sempre più frequente: i divorzi d'interesse. I tribunali ormai sono pieni di coppie squilibrate, con un lui talvolta molto anziano e una lei giovanissima. Senza nemmeno il filtro della separazione, ci saranno molti più matrimoni lampo con divorzi lampo».